

si ricerca di indicare e determinare con i suoi confini e la sua estensione con atto separato, sito in territorio di Rivonova, dell'estensione nell'intero di ottavo, settecento trenta, ore diciannove, centiaro tredici e un'ora cinquantatré, pari a valore duecento settantatré circa del valore misuro di Rivonova di campo venti, confinante con le terre censite di Ciacciana e di Alessandria della Rocca, con gli ex-fondi di Mailla Soprana e Battana, con l'ex-fondo Baccato, con l'ex-fondo Finoculio e con l'ex-fondo Millaga, notato nel Catasto terreni di Rivonova all'art. 915, e propriamente la metà appartenente all'eredità di detto suo fratello, mentre l'altra metà si appartiene allo stesso compratore Signor Cavaliere Corrado Parlapiano ai sensi dell'atto di compra del dì undici Marzo milleotto cento ottanta presso Notaio Ridenti Scagliosi di Palermo, registrata nei a diciannove detto mese ed anno al N.º 2157, libro 12 volume 196, foglio 193.

La forma della presente dichiarazione ed assegnazione il Signor Cavaliere Corrado Parlapiano si spoglia d'ogni diritto, ragione ed azione ed altro in generale, che ha e

avuto sulla detta metà, che come sopra si è detto, sarà una cura determinare e stabilire e della stessa metà vivente e surroga nella migliore e più ampia forma l'originario proprietario, il quale ne avrà la proprietà, il godimento e l'usufrutto dal giorno del suo effettivo funzionamento e per ogni tempo avvenire.

Si riserva espressamente il Signor Cavaliere Corrado Parlapiano il diritto della metà del suddetto ex-fondo Ferreria con tutte le universali di qualsiasi specie ed in piena facoltà di usare ed il diritto di aprire buche, impiantare macchinari, costruire casuggiate ed altro in generale inerente all'esercizio di miniere e altre industrie estrattive, compresa quella delle possibili rinvenimenti sorgenti d'acqua o minerali e cortese d'acquedotto, senza, bene inteso, diritto da parte dell'originario proprietario ad indennizzo di sorta per le servitù ed occupazioni necessarie al suddetto esercizio, e si riserva altresì, prima che l'atto di libertà del defunto Commendatore Ferdinando Parlapiano, oggi perfezionato dal